



ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 19 GIOVEDI' 4 AGOSTO

DA FONCEBADON A PONFERRADA KM 26,8

Si sale verso una delle vette più alte di questa rotta giacobana, la Cruz de Ferro sul Monte Irago, da dove poi si scende bruscamente fino a raggiungere Ponferrada. Si salutano le estese e inhospitali pianure castigliane per essere accolti dalle montagne del Bierzo e dalla sua ricca vegetazione, che faranno compagnia in una delle tappe più difficili per le nostre gambe.



PERCORSO

Si lascia Foncebadón lasciando a sinistra il vecchio santuario e si cammina verso le montagne. Si attraversa un sentiero pietroso raggiungendo un incrocio con la LE-142, che si attraversa nuovamente prendendo il sentiero per raggiungere la croce di Ferro, il punto più alto del Cammino francese a 1504 metri di altitudine, superato solo dal porto di Somport.

Molti pellegrini lanciano una pietra, portata dal punto di partenza e voltando le spalle alla croce, a simboleggiare che hanno lasciato questo passo di montagna. Ci sono molte teorie sulla sua origine: potrebbe essere stato eretto per segnalare la Via durante le solite nevicate nella zona; altri sostengono che sia un'area in cui i pellegrini ammucciano ciottoli poichè si tratta di un posto strategico. Si inizia la discesa lungo un sentiero parallelo alla LE-142 fino a toccare l'asfalto all'ingresso di Manjarín, piccolo centro abitato abbandonato anni fa ma luogo di rifugio grazie al peculiare ostello o rifugio di Los Templarios.

Nei mesi più caldi, un bar è collocato un chilometro dopo la base militare per servire i pellegrini che affrontano questa tappa. Dopo una dura salita si arriva ad El Acebo, un tipico villaggio sul Camino con una strada principale dove si uniscono tutte le case. Si dice che questa città fu esentata dal pagare le tasse nel XV secolo in cambio della segnalazione della rotta giacobina attraverso quell'area con 800 pali di legno, impedendo così ai pellegrini di perdersi durante le copiose e comuni nevicate. Mantenendo la sua tradizione giacobina, possiamo trovare diversi ostelli, un hotel e persino un locale in cui è possibile acquistare generi alimentari. Si prende una strada asfaltata fino ad una curva molto marcata dove si trova un indicatore sulla sinistra. A questo punto si raccomanda ai pellegrini in bici di proseguire su strada fino a Riego de Ambrós, che si attraversa da un capo all'altro dopo aver incrociato la Plaza de San Sebastián.

Si cammina tra i castagni seguendo il sussurro del corso del Prado per tornare di nuovo a viaggiare sulla strada LE-142 per un breve periodo di tempo. Dopo esser passato davanti a una locanda, si vede un sentiero sterrato che va a destra, dove si continua circondati da pali dell'alta tensione. Una freccia in uno di questi indicherà un pò più tardi che si deve prendere il sentiero a sinistra e scendere di nuovo tortuosamente lungo un sentiero sassoso e che può essere pericoloso in certi periodi dell'anno.

Ponferrada si trova già a un tiro di schioppo. Dopo un susseguirsi di sentieri discendenti e una croce si torna sull'asfalto, dove si prosegue sul marciapiede e si arriva finalmente a Molinaseca, una città strettamente legata al Camino, nella quale si trovano il Ponte dei Pellegrini, un gioiello medievale del patrimonio storico della regione sul fiume Miruelo o Meruelo e il Santuario di Las Angustias. Si accede a questo ponte fino a Calle Real, che conduce al viale di Fraga Iribarne e dopo aver superato un campo da tennis si prende la strada

che corre vicino alla LE-142, per poi cambiare di nuovo su una strada sterrata lasciata sulla sinistra, scendendo verso Campo.

Questa città, che risale al Medioevo, ospita le interessanti case padronali di Los Lunas e una chiesa parrocchiale dedicata a Nuestra Señora de la Encima. Si continua poi verso il fiume Boeza, che si attraversa in seguito per accedere a Ponferrada dopo aver attraversato la linea ferroviaria.

Si entra nella capitale della regione del Bierzo attraversando i suoi bellissimi quartieri fra i quali anche le truppe templari avanzarono secoli fa. Ne è prova il castello che si trova sulla collina bagnata dai fiumi Boeza e Sil, dove si crede anche che esistesse un sito celtico. Ci sono molti monumenti che si possono visitare, tra cui la Basilica rinascimentale dell'Encina, il municipio barocco e la Torre dell'Orologio, dove si trovava il vecchio ingresso della città.

